

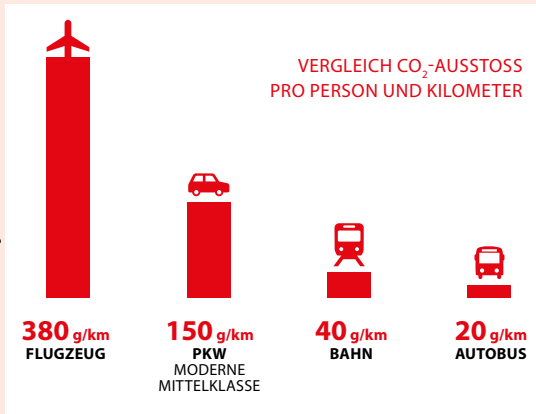


www.no-airport.bz

Trotz 20 Jahren Pleiten, Pech und Pannen will das Land weiter Steuergelder in den Flughafen Bozen investieren. Warum Sie dazu NEIN sagen sollten...



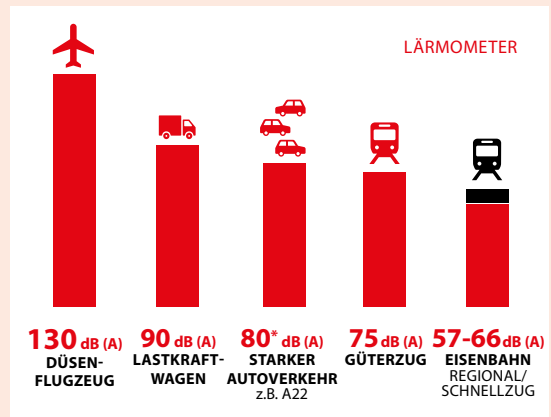
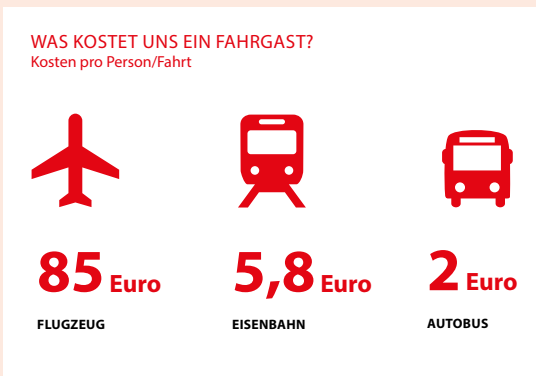
Wollen wir mehr Flüge mit größeren Flugzeugen, also mehr Lärm und mehr Emissionen in einem schon heute stark belasteten Gebiet?



Fluglärm und Emissionen machen krank. In Bozen, im Unterland und im Überetsch wird mit mehr Herzinfarkten, Schlaganfällen und Atemwegserkrankungen zu rechnen sein.



204 Millionen Euro an Steuer- und Beitragsgeldern kostet uns der Flughafen bis 2035. Eine stolze Summe für ein Land, das bei Gesundheit und Sozialem sparen muss.



Quellen: Landesagentur für Umwelt, Autonome Provinz Bozen, Bayerisches Landesamt für Umwelt



Die Gefahrenzonen des Flughafens umfassen den größten Gewerbe-Ballungsraum des Landes. Weitreichende Verbote bremsen die Entwicklung hunderter Betriebe und kosten Jobs. Zudem verlieren Immobilien im gesamten Einzugsgebiet enorm an Wert.



Ein Flughafen als Touristen-Magnet? Von wegen! Seriös gerechnet bringt der Ausbau des Flughafens knapp ein Prozent mehr Gäste. Und 2015 war ein Tourismus-Rekordjahr: ganz ohne Flughafen.



Das Kerngeschäft des Flughafens Bozen ist die Kurzstrecke. Gerade dort ist die Hochgeschwindigkeitsbahn eine Alternative: billiger, komfortabler, schonender. Und mit Innsbruck und Verona liegen gleich zwei bereits funktionierende Flughäfen in unmittelbarer Nähe.



Das Land will dem Flughafen noch eine weitere Testphase gönnen. Was gibt es nach 20 Jahren Pleiten, Pech und Pannen noch zu testen?

Geldverschwendung, Umweltverschmutzung, Gesundheitsgefahren: All dies sind gute Gründe, um am 12. Juni NEIN zum Flughafen Bozen zu sagen. Was letztendlich zählt, ist aber nur eine einzige Frage:

BRAUCHE ICH DIESEN FLUGHAFEN?



STOP

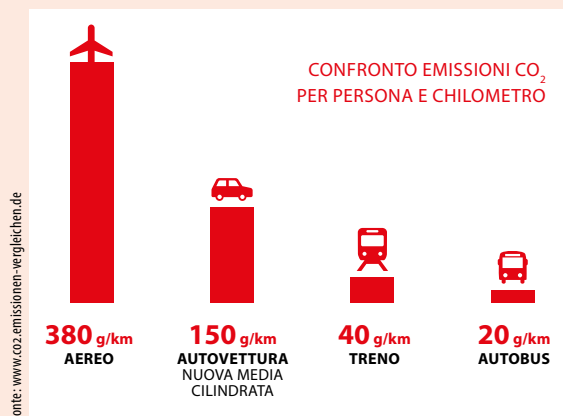


www.no-airport.bz

Nonostante 20 anni di fallimenti e infiniti sforzi la Provincia vuole investire ulteriori soldi pubblici nell'aeroporto di Bolzano. Ecco perché dovrete dire di NO a questo progetto:



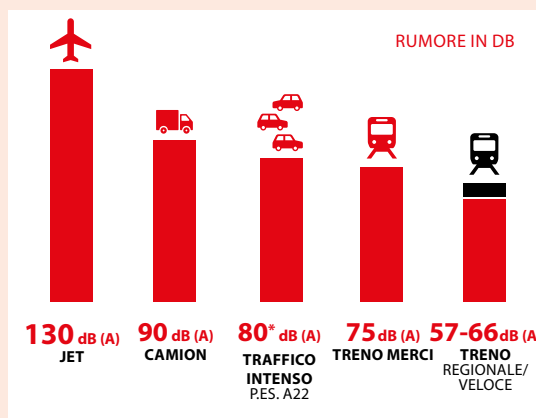
Si prevedono più voli con aerei più grandi, quindi più rumore e più emissioni nocive in una zona già molto colpita.



Il rumore e le emissioni fanno male alla salute. A Bolzano e in Bassa Atesina/Oltradige ci si aspetta un aumento di infarti, malattie cardiovascolari e alle vie respiratorie.



204 milioni di euro: questo il costo dell'aeroporto fino al 2035. Una somma cospicua per una provincia costretta a risparmiare su sanità e sociale.



Il piano di rischio dell'aeroporto coincide con la più importante zona produttiva della provincia. Le limitazioni che ne derivano per le aziende saranno un freno per lo sviluppo di centinaia di imprese e si perderanno posti di lavoro. Inoltre, in tutta l'area si manifesterà un forte deprezzamento degli immobili.



L'aeroporto servirà ad attirare i turisti? Per niente! Facendo bene i conti vien fuori che il numero di turisti potrà aumentare al massimo dell'1%. L'anno record del turismo è stato il 2015. Con l'aeroporto fuori servizio.



Il core-business dell'aeroporto sono i voli a breve distanza. Ma proprio sulle brevi distanze è molto attraente il treno ad alta velocità: un'alternativa più economica, più comoda, più ecologica. E con Verona ed Innsbruck due aeroporti già funzionanti sono nelle immediate vicinanze.



La Provincia vuole concedere all'aeroporto un altro periodo sperimentale. Come se 20 anni di esperimenti – a spese nostre! – non bastassero...!

Spreco di denaro, inquinamento, rischi alla salute: tante buone ragioni per votare NO all'aeroporto il 12 giugno. In fondo basta porsi una sola domanda:

MI SERVE QUESTO AEROPORTO?

